Il Sole 24 ORE Sanità

20 – 26 ottobre 2009 – n. 39

RIFORMA BRUNETTA/ CAMICI BIANCHI ALL'ATTACCO

«Sono cancellate le peculiarità dei medici»

Legge centralista, che limita gli spazi professionali sindacali dei dirigenti del Ssn, discriminatoria del servizio pubblico che riduce le prerogative sindacali a vantaggio della discrezionalità politica. Attacco secco e frontale dei sindacati medici al Dlgs (e alla legge) Brunetta sulla pubblica amministrazione. «Brunetta va avanti con una legge che avrà notevoli ripercussioni anche sul personale del Ssn e che regolamenta materie finora di natura pattizia e di contrattazione e limita le autonomie del Ssn», ha commentato **Carlo Lusenti** Coordinatore della Cosmed e segretario nazionale dell'Anaao.

«Sfidiamo il ministro a dimostrare come la riforma sia compatibile con il buon funzionamento del Ssn e, soprattutto, dove si trova la possibilità di valutare se il medico pubblico è un buon professionista», ha incalzato **Riccardo Cassi**, presidente della Cimo Asmd.

Secondo Lusenti il Dlgs ha uno schema rigido e burocratico che non tiene conto delle specificità del Ssn. L'area medica, aggiunge, «viene diluita e omologata in una non ancor meglio precisata area di dirigenza delle Regioni, sia pur con un contratto specifico insieme a tutta la dirigenza sanitaria». «Così vince solo la politica», aggiunge Lusenti e «autonomia e indipendenza della Pa sono sempre più sotto il suo controllo».

«Andremo avanti - è la strategia della Cosmed - segnalando a cittadini e lavoratori della pubblica amministrazione gli effetti dirompenti di questa pseudoriforma, non efficacemente contrastata nemmeno dalle Regioni e dall'opposizione politica».

Ribadendo la sua netta opposizione, la Cimo Asmd ricorda che già nei mesi scorsi, attraverso la Confedir e in accordo con le altre confederazioni della dirigenza pubblica, aveva presentato una serie di emendamenti per ottenere una valutazione della perfomance per la dirigenza sanitaria, modulata su una categoria per la quale la componente professionale è prevalente rispetto a quella gestionale pura, la distinzione tra responsabilità dirigenziale e responsabilità professionale, il mantenimento dell'area contrattuale autonoma per la dirigenza medica.

«Il ministro ha detto che il decreto è modificabile nei prossimi due anni - ha aggiunto Cassi -: continueremo quindi la nostra battaglia per il riconoscimento legislativo e contrattuale della peculiarità del lavoro medico, che ha come primo obiettivo la tutela della salute dei cittadini».

«Troppa demagogia: la riforma del pubblico impiego va avanti e l'Italia, così, va indietro. La legge Brunetta ha un'impostazione punitiva, centralista, refrattaria alle dinamiche più moderne in tema di aziendalizzazione e di decentramento delle contrattazioni, ostile alle relazioni sindacali e al ruolo stesso dei sindacati», ha concluso seccamente **Gianfranco Rivellini**, responsabile nazionale dirigenza medica del Sindacato dei medici italiani (Smi).

a cura dell'Ufficio stampa Anaao Assomed
Via Barberini, 3 – 00187 Roma
Telefono 064245741 – fax 0648903523
e-mail ufficiostampa@anaao.it - sito web www.anaao.it

ANAAO ASSOMED ASSOCIAZIONE MEDICI DIRIGENTI
50 anni 1959-2009 CON I MEDICI PER UNA SANITÀ MIGLIORE